# LA FEDE NELLA PAROLA

# Questi è il Figlio mio, l’amato: ascoltatelo!

Nella nostra fede, la Parola scende sempre dall’alto. Mai sale dalla terra. Se dovesse salire dalla terra, sarebbe una parola priva di ogni vita e si trasformerebbe in una parola di morte, morte per il tempo e morte per l’eternità. La Parola che discende dall’alto è comando, al quale si deve obbedire. Nell’obbedienza al comando è la vita dell’uomo, nella disobbedienza è la morte, non solo di chi non obbedisce, ma è morte per il mondo intero, infatti colui che non obbedisce introduce un veleno di morte del corpo dell’umanità. Ma anche l’obbedienza di uno produce un frutto di vita nel corpo dell’umanità. Allora è cosa giusta che ognuno si chieda: la parola alla quale io obedisco, viene dalla terra o dal cielo? Se viene dal cielo, produce un frutto di vita. Se invece viene dalla terra, produce un frutto di morte. Gesù tutto dice e tutto opera, tutto vuole e tutto compie in obbedienza alla Parola che attimo per attimo discende a lui dal cielo. Se va a Gerusalemme per essere crocifisso, vi si reca perché ha fatto della Legge, dei Profeti, dei Salmi la sta stessa volontà Ecco la sua verità: *“Sul rotolo del Libro è scritto che io compia il tuo volere. Questo io voglio e la tua legge è nel profondo del mio cuore”*. Il cuore di Cristo Gesù è fatto di legge del Signore e la sua volontà è una volontà di obbedienza a quanto è scritto per Lui nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Ed è qui il contrato con tutto il mondo dei farisei, degli scribi. dei sadducei, dei capi dei sacerdoti, degli anziani del popolo. Tutto il suo popolo viveva ammaestrato da una parola che veniva dalla terra e di conseguenza aveva anche un messia della terra, secondo i pensieri di terra e la volontà di terra. Gli Apostoli, essendo stati anche loro nutriti con pensieri di terra, non comprendevano perché Gesù si stesse recando a Gerusalemme, sapendo che nella città santa sarebbe stato crocifisso. Chi è nato dalla terra è terra. Chi è nato dal cielo, è cielo. Ecco la missione di Gesù: aiutarci con la sua grazia e verità perché anche noi nasciamo dal cielo e pesiamo secondo il cielo e non più secondo la carne di peccato e di morte.

*Diceva loro: «In verità io vi dico: vi sono alcuni, qui presenti, che non morranno prima di aver visto giungere il regno di Dio nella sua potenza». Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «**Questi è il Figlio mio, l’amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell’uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti. E lo interrogavano: «Perché gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». Egli rispose loro: «Sì, prima viene Elia e ristabilisce ogni cosa; ma, come sta scritto del Figlio dell’uomo? Che deve soffrire molto ed essere disprezzato. Io però vi dico che Elia è già venuto e gli hanno fatto quello che hanno voluto, come sta scritto di lui». (Mc 9,1-13).*

Per nascere dal cielo è necessario che noi obbediamo ad ogni Parola che discende da cielo. Noi sappiamo che Dio, a iniziare con Mosè, non parla noi direttamente, ci parla per mezzo dei profeti. Essendo però i profeti anche loro di carne, molto spesso ci si rifiuta di ascoltarli. Gesù è venuto nella carne, parla una parola di cielo, ma l’uomo pensa che venga dalla carne e non l’ascolta. Anche i discepoli di Gesù non lo stanno ad ascoltare quanto Lui preannuncio il mistero di morte e di risurrezione che si sarebbe compiuto per Lui, in Gerusalemme. Sul monte lui prima manifesta che è vero Dio. Con la trasfigurazione, viene nascosta per attimo la carne e mostrata la sua divinità con una luce così splendida da far dire a Marco: *“Nessun gualchieraio sulla terra potrebbe rendere la veste di Gesù più bianca”.* Poi appaiono Mosè ed Elia, la Legge e i Profeti. Essi attestano che la Parola di Gesù è in tutto conforme a quanto è scritto nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Infine dalla nube il Padre fa udire la sua voce: *“Questi è il Figlio mio, l’amato: ascoltatelo!”.* Il Padre non rivela nulla ai discepoli. È Gesù colui che deve rivelare ogni cosa. Dice ai tre discepoli di ascoltarlo. La Parola dal Padre scende sul Figlio, dal Figlio scende sui discepoli. Mail Padre salta Cristo. Anche nella Chiesa oggi c’è la tendenza di saltare i gradini della gerarchia. Il papa non può saltare i vescovi. I vescovi non possono saltare i presbiteri. I fedeli laici non possono saltare i presbiteri. Gesù ascolta il Padre. Il Padre dice ai discepoli di ascoltare Gesù. Non vi sono due fonti attraverso cui la rivelazione viene a noi. Il Padre al Figlio, il Figlio agli Apostoli, gli Apostoli ai Presbiteri, i Presbiteri a tutto il gregge del Signore. Oggi nella Chiesa vi è una infinità di fonti e dove le fonti sono molteplici e autonome, li nasce la confusione. Dove c’è confusione, lì non c’è vera fede. Se un Apostolo di Cristo si separa da Cristo, in questa separazione separa il gregge da Cristo. Solo se Lui sarà di Cristo, potrà portare il gregge a Cristo. Madre del Verbo Incarnato, ottienici la grazia che mai si interrompa la catena gerarchica nella trasmissione della Parola del Figlio tuo: Dal Padre al Figlio, dal Figlio agli Apostoli, dagli Apostoli ai presbiteri, ai presbiteri al gregge di Cristo. In comunione gerarchica con apostoli e presbiteri al mondo intero. È la via santa per la trasmissione della Parola della Salvezza. Grazie, Madre.

**13 Settembre 2026**